



Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

Temi e Obiettivi della Manifestazione del 12 ottobre 2024



PERCHE' LA MANIFESTAZIONE DEL 12 OTTOBRE 2024

- 1. Manifestiamo per gridare il rispetto per la Terra, l'Aria, l'Acqua e i beni comuni** sempre più aggrediti e resi fragili dalla crisi climatica. Vogliamo salvaguardare il nostro territorio, ricompreso nei due Parchi del Ticino e Agricolo Sud Milano, per lasciare ai nostri figli un futuro migliore. **Tutti gli Enti, associazioni e in particolare cittadine/i sono liberi di poter rivendicare le proprie istanze nelle strade e nelle piazze dell'Abbiatense-Magentino.**

“Il Rapporto Ispra 2023 certifica che la cementificazione in Italia continua ad accelerare, arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo. Nell'ultimo anno rilevato (2022) le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 76,8 km², il 10,2% in più del 2021. Si tratta, in media, di più di 21 ettari al giorno, il valore più elevato degli ultimi 11 anni. Tra le regioni la Lombardia detiene il primato italiano di consumo di suolo (12,16%). Con il 32% di suolo consumato la Provincia di Milano (Città Metropolitana) si conferma al terzo posto in Italia dopo le provincie di Monza-Brianza (41%) e Napoli (35%).

Dal punto di vista dell'uso del suolo, i cambiamenti avvenuti tra il 2021 e il 2022 a livello nazionale hanno interessato soprattutto le aree agricole, con particolare riferimento ai seminativi, dove si sono concentrate oltre il 40% delle artificializzazioni (2.975 ettari)”.

L'AGRICOLTURA È L'UNICA ATTIVITÀ UMANA CHE SEQUESTRA CARBONIO E CONTRIBUISCE A CONTRASTARE LE EMISSIONI OLTRE A FORNIRE BENI PRIMARI AI CITTADINI.

Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose (Albert Einstein).

Dobbiamo imparare a restituire alla natura la ricchezza che le chiediamo in prestito (Barry Commoner).



Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

2. Rivendichiamo il diritto civile di non accettare:

- grandi opere vetuste calate dall'alto negando sempre un confronto leale e costruttivo con le varie anime del territorio;
- il continuo e smisurato consumo di suolo agricolo;
- di prediligere il trasporto privato trascurando il trasporto pubblico e la mobilità ciclabile;
- il sempre più visibile degrado ambientale e culturale.
- la sproporzionata crescita di centri commerciali e capannoni industriali che stanno occupando le periferie dei grandi comuni dell'Abbiatense-Magentino che sta cambiando in negativo la qualità della vita, del paesaggio e decretando la scomparsa delle attività commerciali dei piccoli comuni e dei centri storici;
- la decadenza delle strutture ospedaliere, dei servizi di assistenza e la riduzione di molti servizi fondamentali per la sicurezza e l'ordine pubblico.

3. Rivendichiamo di essere sempre stati propositivi nel:

- cercare un dialogo con i Ministeri Statali, la Regione Lombardia i Comuni del territorio avanzando numerose proposte infrastrutturali di mobilità di cui alcune inoltrate al Ministero delle Infrastrutture – Struttura Tecnica di Missione che ha richiesto un intervento di rivisitazione del progetto ANAS per le *“criticità economiche e di condivisione con il territorio”*;
- definire obiettivi che rappresentano grandi vantaggi come l'abbattimento delle emissioni inquinanti;
- favorire lo spostamento di una quota significativa dell'utenza che si muove sulla direttrice verso Milano, dal mezzo di trasporto individuale automobilistico al mezzo collettivo su ferro, realizzando da subito il doppio binario della tratta Albairate-Mortara-Alessandria;
- essere d'accordo nel diminuire i tempi di percorrenza automobilistica riadeguando le strade esistenti e sostituendo gli incroci semaforici con rotonde funzionali;
- spostare una quota di utenza che si muove su percorsi brevi dall'automobile alla bicicletta, realizzando sulle direttrici principali piste ciclabili e ciclostazioni.
- diminuire drasticamente i casi di congestione del traffico veicolare nelle città di Abbiategrasso, Robecco S/N e Boffalora S/T realizzando percorsi protetti funzionali e di collegamento con le strade esistenti;
- diminuire l'incidentalità in tutto il comparto;
- realizzare in brevissimo tempo le opere infrastrutturali minori, rispondendo alle necessità conosciute e condivise unanimemente da lunghissimo tempo e



Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

capaci di migliorare rapidamente la situazione attuale anche attraverso uno sguardo complessivo della mobilità nel comparto dell'ovest milanese.

- preservare l'agricoltura tradizionale e biologica fonte di prodotti di qualità e di vita sana;
- preservare il paesaggio agricolo proteggendo il Parco Agricolo sud Milano dagli interessi speculatori che produrranno un consumo di suolo rilevante e riconoscendo il Parco della Valle del Ticino come patrimonio mondiale nel circuito MAB-UNESCO;
- mantenere sul territorio i presidi ospedalieri e i servizi primari per la sicurezza e l'ordine pubblico.

4. **Cancellare il progetto ANAS è doveroso e necessario.**

Questa è un'emergenza ecologica ed economica. Per realizzare le tratte A - Albairate-Magenta e C – Albairate-Ozzero (*la tratta B Albairate-Milano è stata stralciata e non è finanziata*) i costi dell'opera sono raddoppiati dai circa 200 milioni a circa 400 milioni. Sono soldi pubblici sottratti a sanità e scuola ed utilizzati in maniera non trasparente e che ricadranno sulle generazioni future senza previsione di completare l'opera e di rientro economico.

È un'emergenza sociale, con centinaia di espropri e centinaia di migliaia di cittadini che saranno intrappolati in un cantiere enorme e infinito. Basti pensare a quanto accaduto per la realizzazione del nuovo Ponte sul Ticino che ad oggi, dopo più di 20 anni dall'inizio dei lavori e senza alcuna opposizione di enti e comitati, non è ancora stato completato.

È un'emergenza ambientale che preoccupa. È un'offesa al paesaggio che sarà irrimediabilmente compromesso. Il 97% dell'opera sarà realizzata utilizzando terreni agricoli fertili. Numerose le strutture in calcestruzzo armato, di cui la più impattante sarà quella in località Bruciata (Albairate) del superamento del Naviglio Grande, della Strada Statale 494 Vigevanese e della Ferrovia, alta 14 mt e lunga circa 600 mt, che produrranno un impatto visivo devastante in un paesaggio tutelato da vincoli storici e paesaggistici.

Inoltre il movimento della terra e della cementificazione, anche per scopi speculativi come sta accadendo nelle frazioni di Mendosio e Castelletto di Abbiategrasso dove gli espropri vanno a valorizzare le società immobiliari che hanno già acquisito i terreni agricoli, comprometterà per sempre il reticolo irriguo del nostro territorio con conseguenze negative del comparto agricolo. Ricordiamo che il traffico veicolare incide pesantemente sull'inquinamento dell'aria. L'aria «velenosa» è fra le cause che aggravano fino all'estremo condizioni di salute già precarie o gravi. La Pianura Padana è la zona con il più

Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano

alto rischio. Un bollettino tragico che significa 53 mila morti evitabili ogni anno.
(Fonte Openpolis 2023).

È un'emergenza democratica perché un'opera di questa portata è stata imposta dall'alto ai cittadini e agli amministratori locali.

- Questa manifestazione è partecipata anche da Enti ed Associazioni di altri territori limitrofi che vivono situazioni simili alla nostra.** Questo ci fa sentire ancora più forti e solidali nel perseguire i *"nostri comuni obiettivi"*. Non siamo soli. E' importate sapere che oltre i nostri confini le modalità di realizzare grandi opere e consumare suolo agricolo sono purtroppo le stesse.



**NON BASTA ESSERE SOLIDALI ALLA
MANIFESTAZIONE, DOBBIAMO SFILARE
SULLE STRADE DEL NOSTRO TERRITORIO
IN MIGLIAIA DI PERSONE**